

Il discorso di Zelensky irrita Israele «Scandaloso confronto con la Shoah»

La contropropaganda e il messaggio al parlamento di Gerusalemme. Kiev unifica i canali tv in una piattaforma

DAVANTI ALLA KNESSET

«Putin mira alla soluzione finale: vuole annientare il mio popolo come Hitler cercò di fare con gli ebrei»

STRATEGIA COMUNICATIVA

Domani è previsto l'intervento al Parlamento italiano: probabilmente citerà la lotta partigiana

di **Roberto Giardina**



«**Putin** come Hitler, vuole annientare il nostro popolo, come i nazisti tentarono di fare con gli ebrei», denuncia Volodymyr Zelensky parlando via zoom alla Knesset, il Parlamento di Israele. Il premier ucraino ha pronunciato ieri pomeriggio un discorso emotivo, ma senza perdere il controllo.

Nel suo tour mediatico, da Londra, a Berlino, a Washington, ha cercato aiuti concreti, anche militari, e Gerusalemme è una tappa vitale: «Nessun'altra democrazia al mondo è più adatta a ospitare un incontro per giungere a una soluzione del conflitto», aveva detto nei giorni scorsi. E lo stesso Putin sembra disposto a incontrare Zelensky in Israele.

«Come Hitler, ha continuato ieri, a Mosca si evoca la 'soluzione finale', parole che non dovrebbero più essere pronunciate. Putin vuole cancellare il popolo ucraino, per questo oso paragonare la nostra storia alla vostra». Ma il paragone ha comunque irritato gli israeliani.

La tragedia della Shoah non ha confronti, non può essere paragonata all'invasione russa. Non avviene un genocidio. Zelensky è ebreo, ma nei due anni al governo a Kiev non lo aveva mai ostentato. Il ministro delle comunicazioni, Yoaz Hendel, ha commentato: «Sosteniamo gli ucraini con il cuore, ma la terribile storia della Shoah non può essere riscritta. La comparazione con gli orrori della Shoah e con la 'soluzione finale' è scandalosa». Da quando Putin ha invaso l'Ucraina, Zelensky ha accentuato il suo ebraismo. E a Gerusalemme, sia pure con misura, si è presentato anche come ebreo, tra la sua gente. In Ucraina vivevano 2,8 milioni di ebrei, oggi sono rimasti meno di 50mila, dopo le stragi compiute dai nazisti. Il suo bisnonno e due zii sono stati uccisi nei lager nazisti. In ogni sua tappa, apparendo in video con la maglia dell'esercito, Zelensky ha fatto appello alla storia.

A Londra ha citato Shakespeare e Winston Churchill, a cui i media lo paragonano, che spinse gli inglesi a resistere. Al Bundestag, a Berlino, ha cercato di suscitare i sensi di colpa dei tedeschi, ricordando il nazismo. A Washington, ha detto: «In Ucraina viviamo un undici settembre da tre settimane». Combatte anche una guerra mediatica, tra nemici e alleati, e ieri ha unificato tutti i canali tv in una «piattaforma di comunicazione strategica», 24 ore su 24. Il controllo su ogni notizia è vitale. Sabato, alla vigilia del discorso di Zelensky alla Knesset, Anatoly Viktorov, l'ambasciatore russo in Israele, ha avuto un incontro teso con Mickey Levy, il presidente della Knesset: Israele, ha ammonito, non deve perdere il suo equilibrio, e parteggiare per Kiev.

Zelensky aveva chiesto di poter parlare a Yad Vashem, il mausoleo della Shoah, un luogo che avrebbe avuto un enorme impatto mediatico. Nelle sale, si ricordano anche gli ebrei massacrati in Ucraina, dai tedeschi e anche dai russi, e dalle milizie naziste ucraine, ma il premier israeliano Naftali Bennet non ha esaudito il desiderio di Zelensky. Israele ha legami con l'Ucraina e con la Russia, ha ricordato, e cerca di mantenersi neutrale. Su 9,4 milioni di abitanti, oltre un milione sono di origine russa.

Bennet si è tenuto in contatto costante per telefono sia con Zelensky sia con Putin, e il 5 marzo è voltato a Mosca dove ha avuto un colloquio di tre ore al Cremlino. Israele installerà un ospedale di campo in Ucraina vicino alla frontiera con la Polonia, e finora ha accolto oltre diecimila profughi ucraini.

La richiesta del premier ucraino di parlare a Gerusalemme ha creato imbarazzo. Impossibile rifiutare l'invito, ma Israele vuole conservare il suo ruolo equidistante tra le parti. Bennet aveva obiettato che la sala plenaria della Knesset era di fatto impraticabile, trasformata in un cantiere per i lavori in corso.

Alla fine, i deputati hanno ascoltato l'ospite dalla sala più piccola di una commissione, e senza microfoni per evitare interruzioni.

Domani mattina alle undici, Zelensky via zoom parlerà infine a Montecitorio. È probabile che farà appello agli italiani ricordando la lotta partigiana contro i nazisti, i deboli che osano sfidare il nemico più forte e alla fine prevalgono.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

Il presidente con l'elmetto



1 L'ATTORE
Nato nel 1978 a Kryvyj Rih, nel Sud dell'Ucraina, in una famiglia di origine ebraica e di madrelingua russa, Volodymyr Zelensky si impone come attore e comico. Nella serie 'Servitore del popolo', andata in onda tra 2015 e 2019, Zelensky interpreta un insegnante di storia che diventa presidente e smaschera la disonestà della politica.
Nella foto la locandina della serie tv che l'ha reso famoso



2 L'ASCESA
Zelensky trasforma la fiction in realtà: nell'aprile del 2019, forte della popolarità ottenuta in televisione, stravinse le elezioni con il 73%, battendo al ballottaggio il suo predecessore Poroshenko, anche nelle aree contese (come alcuni distretti del Donbass che potevano esprimere il voto).
Nella foto Zelensky in uno dei primi incontri pubblici da presidente, insieme all'omologo francese Emmanuel Macron



3 LA VITA PRIVATA
Nel 2003 Zelensky ha sposato Olena Kijasko dopo otto anni di fidanzamento. I due erano compagni di scuola, ma all'epoca non si frequentavano. Hanno due figli: Oleksandra, 18 anni, e Kyrylo, 9 anni. Volodymyr e Olena si sono rifiutati di lasciare il Paese nonostante l'attacco russo.
Nella foto, il presidente ucraino con la moglie Olena Zelenska, 44 anni



4 LA STRATEGIA
Da quando l'invasione è iniziata, Zelensky ha adottato una strategia comunicativa chiara: quasi sempre in maglietta o in tuta verde militare, ha sfruttato al massimo i social (i suoi tweet vengono rilanciati migliaia di volte al giorno), mostrandosi sicuro con i suoi cittadini e moltiplicando le richieste di aiuto ai Paesi Nato.
Nella foto, Zelensky con alcuni soldati ucraini impegnati nel Donbass, prima dello scoppio dell'invasione russa



“
I have a need
ha detto Zelensky, parafrasando Martin Luther King per chiedere aiuto al Congresso americano **Noi stiamo vivendo qualcosa di simile al vostro 11 settembre ogni notte, da settimane**”



“
Non ci arrenderemo, non perderemo, combatteremo nelle foreste, nei campi e sulle coste. Andremo avanti fino alla fine
così Zelensky, parlando alla Camera dei Comuni in video, ha citato la famosa frase di Winston Churchill sul Secondo conflitto mondiale”



“
Cancelliere Scholz, butti giù questo muro
a Berlino Zelensky ha rievocato Ronald Reagan. Il presidente Usa lo disse nel 1987, davanti alla Porta di Brandeburgo, l'omologo ucraino ha parlato da una Kiev devastata dalle cannonate”



“
La domanda ora è 'Essere o non essere'. Ora, dopo queste prime settimane, posso dare una risposta definitiva. E decisamente sì, la risposta è essere
Zelensky si è rivolto agli inglesi ricordando la frase-simbolo dell'Amleto di William Shakespeare”

L'Ego-Hub



Dimostranti pro-Ucraina a Tel Aviv durante il discorso via schermo del presidente Volodymyr Zelensky, 44 anni

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994